



(quotidiano)

03 2356 11T 123F 4S 60VITE 7

ROMA

C/O CENTRO DIREZIONALE  
VIALE DELLA COSTITUZIONE

ISOLA 3/B

80143 NAPOLI NA

Dir. Resp. DOMENICO MENNITTI

Data: 7 Marzo 1992

## ENOGASTRONOMIA

### *L'aristocrazia della produzione enologica illustrata in una autorevole guida*

FRANCO ZILIANI

Quaranta vini, 12 toscani, 11 piemontesi, sei friulani, tre ognuno per Veneto e Lombardia, uno a testa per Umbria, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna, questa l'aristocrazia della produzione enologica di casa nostra secondo la più utile, informata e autorevole pubblicazione di settore, la «Guida Vini d'Italia 1992» edita dal Gambero rosso in collaborazione con Arcigola Slow Food (510 pp., 45.000 lire).

Un responso pienamente condivisibile quello della quinta edizione della guida: i «tre bicchieri», il massimo punteggio, oltre i 90/100, ottenute nelle degustazioni comparate e coperte, effettuate cioè senza conoscere il nome del produttore, con diversi vini dello stesso tipo, premiano davvero prodotti di assoluto rilievo.

Sono 31 i vini rossi e solo nove i bianchi, ma questa sproporzione, dovuta al deciso plebiscito per i prodotti di Piemonte e Toscana, regioni di radicata tradizione nel campo dei grandi rossi da invecchiamento, è figlia anche di un'impostazione della guida che consideriamo riduttiva. A differenza infatti da una pubblicazione come la francese «Guide Hachette», che nel caso assegna tranquillamente a più prodotti di una stessa azienda il massimo punteggio, il «Gambero rosso» ha scelto di assegnare i «tre bicchieri» ad un solo vino per cantina, anche se in degustazione fossero duo o tre a dimostrare di meritarsi.

Con una disponibilità più ampia di «tre bicchieri» la proporzione tra vini

rossi e vini bianchi nor. sarebbe così accentuata a favore dei primi.

Tornando al Gotha di quest'anno troviamo, accanto a due Barolo, tre Barbaresco, 4 Brunello di Montalcino, due Vino Nobile di Montepulciano, due Barbera d'Asti e uno d'Alba, due Chianti classico, un Marsala, un Amarone, un Valpolicella, tre Sauvignon friulani, per fare qualche esempio, oltre ad un vino campano di straordinaria eleganza come il Bianco della Tenuta Frassitelli 1990 di Casa d'Ambra ad Ischia.

La Franciacorta, con tre aziende premiate con i «tre bicchieri», Bellavista, Cà del Bosco, Cavalleri, risulta essere l'unica zona spumantistica compresa nel Gotha del meglio.

Molto valida, come sempre, la suddivisione in regioni e l'organizzazione in schede descrittive dedicate ad ogni azienda

(sono 783 con 3800 vini degustati) con i punteggi riportati a fondo pagina.

Unica pecca, congenita in ogni tipo di pubblicazione che si proponga di fornire una personale selezione, l'assenza di un folto gruppo di case che avrebbero pienamente meritato di comparire nella guida. Qualche esempio? Innanzitutto la Monte Rossa di Bornato in Franciacorta, poi Marina Danieli in Friuli, Bolognani, Barone De Cles, Dorigati, Cantine Mezzacorona in Trentino, Von Elzenbaum, Hans Rottensteiner in Alto Adige, Villa di Bagnolo dei Marchesi Pancrazi in Toscana, Decugnano dei Barbi in Umbria.

